

Prisma, i primi trent'anni della società cooperativa

RIONERO - In origine si chiamava "23 Novembre", sorge all'indomani del devastante sisma del 1980, da una intuizione di giovani - Donato Laus in primis - poco più che ventenni; negli anni è diventata la società cooperativa Prisma, che si è imposta e consolidata sul mercato edile; ed oggi, a distanza di un trentennio, si costituisce un nuovo gruppo cooperativo paritetico, primo esempio in Italia meridionale. Un gruppo che, pur nella autonomia di gestione della singola azienda, sarà in grado di sviluppare una proficua mutualità interaziendale. Ne vanno orgogliosi i dirigenti che a Monticchio (luogo evocativo per una auspicabile rinascita) hanno dato l'avvio a questo esaltante esperienza, tenuta a battesimo dal neoassessore regionale alle infrastrutture Rosa Gentile, la quale valuta proprio in queste innovazioni imprenditoriali, i germi di una modernità e di una svolta cui far riferimento anche a livello istituzionale. A presiedere la manifestazione, in presenza di un centinaio di associati del mondo edile ed artigianale, è il responsabile dell'Area Lavoro della Legacoop Basilicata, Paolo Laguardia, il quale esalta di Prisma le attitudini alla crescita, pur in un globale ridimensionamento delle attività produttive, causato dalle congiunture e dalla stasi di mercato. In tutto questo, il sindaco di Rionero, Antonio Placido, ribadisce il ruolo essenziale nel tessuto sociale ed economico determinato da Prisma, essendo stato lui stesso fra i giovani promotori e, successivamente,

operatore di spicco proprio all'interno della Legacoop. Il presidente di Prisma, Franco Di Nitto, ha quindi proposto una riflessione fra passato e futuro del nuovo progetto e del movimento cooperativo, sulla scorta dell'entusiasmo di uno dei dirigenti di Prisma, Peppino Barbuzzi, da qualche tempo deceduto, il quale ha contribuito alla nascita della SAEL per lo sviluppo delle energie alternative, e del Consorzio Pausania per il turismo nei borghi, esperienze ancorate al territorio. E' stato proprio lo spirito di attaccamento alla impresa da parte dei soci che in anni difficili per scarsità di lavoro, come il 1994, si è comunque consolidata, sostenendo non pochi sacrifici e autotassazio-

ni. E, pur in un clima ostile, si è offerta la disponibilità di alloggi accessibili a fasce sociali cui prima era precluso l'acquisto. Una concreta forza edile in tessuti sociali disagiati, ma anche diversificazione di offerte d'impresa, come i parchi eolici, e di recente, la penetrazione in territori in passato interdetti a società esterne, come la città di Potenza. Molto lavoro aspetta il nascente gruppo paritetico, una sfida da cogliere con la operosità di sempre, sottolinea Donato Laus, fondatore della prima ora ed attualmente presidente della cooperativa Sirio Habitat. La sua è tutta una enunciazione di disagi causati dalla farraginosa burocrazia nel comparto edile, con tempi ritardati fra pratiche cata-

stali e delibere esecutive. Ma la sua è anche la trentennale storia ricca di soddisfazioni, vissute da un allora giovane diplomato che, all'indomani del terremoto, intendeva emigrare, viste le oscure prospettive; ma che il compianto senatore Nino Calice invogliò a resistere e a credere in un movimento cooperativistico. Incertezze e impedimenti all'indomani del terribile evento, ma che hanno fatto rimboccare le maniche ai giovani locali, distanti anni luce da quegli appaltatori che un anno fa hanno brindato per il sisma dell'Aquila. Sull'onda di una rinnovata sensibilità cooperativa e imprenditoriale, Donato Scavone, presidente della Legacoop Basilicata, accetta la sfida di



Un momento del convegno

presiedere questo nuovo organismo (con sede a Rionero) che diramerà i propri interventi su più vasta scala. La sua rimane di fatto una rinsaldata professionalità, maturata in ambito cooperativistico a livello di dirigenza nazionale, che

potrà mettere attivamente a disposizione del territorio, delle maestranze locali di cui si avvarranno gli interventi, in controtendenza con la stasi di un comparto che ancora stenta a riprendersi.

Armando Lostaglio